

Nidi e scuole dell'infanzia ecco i criteri d'accesso ma la Lega Nord non ci sta

*Ieri in commissione sono state illustrate le linee guida
ma dei «suggerimenti» del Carroccio non c'è traccia*

I nuovi criteri per l'accesso ai nidi e alle scuole d'infanzia non si discosteranno di molto da quelli in vigore. E il Consiglio comunale, che è chiamato a breve ad approvare il bilancio dell'Istituzione Nidi e Scuole d'infanzia comunali, si limiterà a dare gli indirizzi

generalmente, mentre sarà l'Istituzione autonomamente a darsi le regole e criteri per definire le graduatorie. Proprio quello che la Lega Nord non voleva e sulla quale ha aperto un confronto polemico che, anche ieri, ha registrato un clima surriscaldato.

Ieri la Commissione consiliare, che ha visto il debutto del neo presidente dell'Istituzione Carla Giudici e la presenza del sindaco Graziano Delrio, si è svolta dopo due incontri dei genitori che compongono la Commissione per i criteri interni all'Istituzione e sia il Pd, sia la Lega hanno sostenuto che i genitori erano d'accordo con le loro proposte. Che però tra loro divergono. Per l'assessore «va riconfermato l'impianto complessivo e bisogna evitare che un'eccessiva semplificazione, stravolga gli attuali criteri che hanno funzionato bene», chiedendo alla commissione e al consiglio comunale



L'assessore Luna Sassi ieri pomeriggio in commissione. Sopra, i bambini di un Nido

a parlare di indirizzi generali, lasciando i criteri al nuovo Cda dell'Istituzione Nidi. Luna Sassi ha quindi confermato la disponibilità a cogliere le proposte di modifica della Commissione, ma all'interno dei confini ben precisi e che non si discostino da quelli attuali, ribadendo che la priorità è il bambino e il suo diritto all'educazione e non le famiglie. Per l'assessore, occorre poi inserire negli indirizzi del consiglio comunale che gli asili e le scuole d'infanzia sono «un'occasione di inclusione».

Tra i criteri si riconferma che occorre tener conto della realtà e della diversità delle

famiglie, (da quelle con un solo genitore, alle coppie giovani con un solo figlio ma privi di rete parentale, a riaffermare il sistema che mette in rete scuole comunali, statali, cattoliche e cooperative come unico modo per rispondere alla domanda crescente. Quindi avviare esperienze nuove e aprire nelle ore pomeridiane (in particolare nelle scuole statali che funzionano solo il mattino), ridurre le spese per arrivare a una riduzione delle rette tenendo conto della situazione economica delle famiglie e investire nella formazione dei nuovi operatori.

Roberto Fontanili

